CAROVITA: interviste con i commercianti di Torpignattara

«Aumentano i debitori»

Altri ottanta commercianti della zona Casilina hanno firmato il manifesto con cui, rivolgendosi ai consumatori, un gruppo di dettaglianti locali ha denunciato la responsabilità degli speculatori e dei monopoli per gli aumenti dei prezzi e del costo della vita.

La denuncia è particolarmente vivace nella zona di Torpignattara: lo dimostrano le dichiarazioni di alcuni commercianti da noi intervistati.

Per venerdì, intanto, è confermata la «giornata di lotta contro il carovita» indetta dal Centro delle consulte popolari. Al mattino si svolgeranno numerose manifestazioni di protesta nei mercatini e nei luoghi di lavoro; nel pomeriggio il teatro del Satiri avrà luogo un convegno. Alle adesioni già pervenute, si sono aggiunte ieri quelle dell'Unione provinciale inquilini, della Federazione provinciale parastatali, del sindacato provinciale tessili, del sindacato provinciale chimici e petrolieri, della Federazione provinciale lavoratori albergo e mensa, del sindacato provinciale metallurgici, della compagnia «La Piramide», del sindacato provinciale facchini, della Federazione lavoratori ausiliari impiego, del sindacato provinciale portieri e custodi.

In una delle prossime sedute, inoltre, il Consiglio comunale discuterà la mozione presentata dal gruppo capitolino del PCI sul carovita.

VINCENZO PILEGGI (tessuti ed abbigliamento, via F. Baracca):

«Di quale miracolo si parla? Qui uno non guadagna nemmeno quanto basta per pigione e vitto. Così, anche nel settore tessuti, dove gli aumenti non sono stati notevoli, c'è una crisi: se uno spende di più per mangiare, compra meno per vestiti. Occorre un calmiere. Si fa presto a dire che la colpa è degli aumenti salariali, ma è una bugia. Incomincino a guadagnare meno i grossi!».

SILVIA DI CAPUA (frutta e verdura, via Torpignattara):

«Responsabile primo è il gelo E poi ci sono le tasse. Dovrebbero diminuircele. I supermercati pagano meno tasse di noi e vendono merce scadente e più cara. Così loro guadagnano e noi tiriamo avanti a stento. Comunque occorre che gli acquirenti possano comprare. Non si vogliono dare aumenti salariali? Va bene: ma allora si impongano prezzi più bassi e si faccia in modo che tali prezzi valgano per tutti».

QUINTO GIAMMARIA (fornaio, via Torpignattara):

«Mangiamo le "cocce" e buttiamo i fichi. Solo che i fichi non ci sono e non resta che mangiare le "cocce". La gente compra lo stesso: non può fare a meno del pane e delle altre cose fondamentali. Io mi trovo male, come acquirente e come commerciante. A questo punto spero solo nel Padreterno. Non so assolutamente quello che occorra fare. La colpa è di tutti e di nessuno. Ma per l'olio, molto probabilmente, i produttori ne sanno qualcosa».

GIULIA TRECCIONI (bar, via Torpignattara):

«Nella zona prevalgono gli edili che, con il maltempo, non hanno potuto lavorare. Sono rimasti senza danaro ed il commercio è andato male. La questione si può risolvere quindi dando lavoro e possibilità di comperare a tutti. Occorre poi impedire che i prezzi, con la scusa degli aumenti salariali, salgano alle stelle. In caso contrario non si può raggiungere alcuna soluzione».

MARIO SALVATORI (trattoria, via Torpignattara):

«Qui è sparita buona parte della clientela. Quella che è rimasta segna e noi la facciamo segnare altrimenti sparisce anche quella. Per i prezzi dànno la colpa al gelo. La verità è che i grossisti sulla neve hanno speculato. La verdura immagazzinata, per esempio, perchè è cresciuta? Insomma il maltempo diventa bel tempo per chi speculà alle spalle sia dei commercianti che dei consumatori

AUGUSTO ROSATI (macelleria, via Torpignattara):

«La carne è cresciuta di duecento lire al chilo, in media. Noi non abbiamo mai aumentato i prezzi se non in casi eccezionali, e questo è stato davvero un caso eccezionalissimo: abbiamo dovuto aumentare i prezzi per forza. Responsabili primi degli aumenti sono i grossi proprietari di bestiame che speculano sul maltempo per vendere i bovini a prezzi che fanno paura. Così noi stringiamo i nostri guadagni.

Camionista si fracassa contro un pilone dell'A 2

Per 5 ore nella morsa del camion squarciato

L'uomo con le gambe spezzate liberato con la fiamma ossidrica — Salvo l'altro autista

Un autista di 23 anni è rimasto prigioniero per cinque ore tra le lamiere contorte di un autocarro piombato in una scarpata dopo essersi schiantato contro il pilone di un cavalcavia dell'Autostrada del Sole. Con le gambe spezzate, sottoposto a iniezioni di «nisidina» per alleviargli l'atroce dolore, il camionista ha assistito impotente al febbrile lavoro dei vigili del fuoco e di numerosi volontari che tagliavano con la fiamma ossidrica gli spezzoni acuminati della cabina. Quando ogni speranza di salvarlo era stata abbandonata dai soccorritori, la morsa d'acciaio ha ceduto e l'autista è stato trasportato all'ospedale di Valmontone. Prima di svenire tra le braccia degli infermieri ha avuto la forza di dire: «Ho creduto di morire mille volte... Alla fine non speravo più che sarebbero riusciti a liberarmi». Il giovane è stato sottoposto ad intervento chirurgico alle gambe; per il sangue perso, è in condizioni disperate, ma i medici lo sottopongono a continue trasfusioni di plasma.

Urto violento

Il secondo autista dell'autocarro è rimasto illeso: è riuscito a balzare fuori dalla cabina del camion prima dell'urto violento contro il pilone. Gli sono state medicate soltanto alcune escoriazioni alle gambe e alle braccia.

Domenico Guadagni, da Arezzo, è il giovane che ha vissuto la drammatica avventura. Al momento dell'incidente si trovava alla guida del pesante automezzo; accanto a lui sedeva il secondo autista, Nazzareno Mencagli, di 29 anni, abitante a Perugia. I due stavano trasportando un carico di farina a Frosinone ed erano partiti da Roma ieri mattina, pochi minuti prima delle tre. Dopo appena un'ora di viaggio il drammatico incidente al chilometro 19,700 dell'autostrada.

Non sono state ancora accertate le cause della sciagura. Forse lo strato di ghiaccio formatosi sull'asfalto durante la notte, ha tradito il Guadagni. L'autotreno, infatti, dopo una paurosa sbandata, è piombato contro il pilone del cavalcavia. Lo schianto è stato tremendo: l'autotreno si è impennato sulla destra ed è finito nella scarpata. Numerosi sacchi di farina si sono sfondati imbiancando la strada; la cabina si è accartocciata come un giocattolo: nell'interno è rimasto prigioniero Domenico Guadagni; pochi attimi prima dell'urto, invece, il Mecagli era riuscito a salvarsi saltando dalla cabina.

Primi soccorsi

Gli automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi: si sono avvicinati al camion ed hanno udito il Guadagni gridare: «Aiutatemi, non mi posso muovere». Hanno tentato l'impossibile per liberarlo dalla morsa, ma la lamiera non ha ceduto. Poi sono piombati sul posto la Polizia stradale di Colleferro e i vigili del fuoco di via Genova. I soccorsi sono stati organizzati immediatamente ma ogni sforzo sembrava inutile. I minuti passavano inesorabilmente: il Guadagni continuava a gridare: il dolore non è stato attenuato nemmeno da due iniezioni di calmanti che un medico ha praticato al ferito. Dopo cinque ore, quando ormai si temeva il collasso, gli sforzi dei soccorritori sono stati coronati da successo. Una gru ha sollevato la parte anteriore dell'autocarro e due vigili sono scivolati sotto la cabina. Con la fiamma ossidrica i due hanno tagliato la lamiera ed il giovane è stato finalmente liberato: erano le 9,50.

Il corpo sanguinante del Guadagni è stato adagiato su una autoambulanza che è partita a tutta velocità verso l'ospedale civile di Valmontone: in sala operatoria i medici hanno operato le gambe dell'autista. Contemporaneamente il giovane è stato sottoposto a trasfusioni di plasma.

Il camionista Domenico Guadagni prigioniero fra i rottami.

Al Quadraro

Ucciso nel sonno dal gas

Aveva 23 anni ed era padre di un bimbo Trova la madre asfissiata in cucina

Un giovane di 23 anni, padre di un bimbo di 14 mesi è morto ieri pomeriggio, avvelenato dalle esalazioni di ossido di carbonio di una stufetta a gas liquido. Si era addormentato, appena tornato dal lavoro, ed è stato trovato, ormai privo di vita, dalla moglie.

Sergio Di Silvio abitava con la moglie Rosalba Cisotto ed il piccolo Sandro al secondo piano di una casetta di via dei Rufi 29, al Quadraro. La moglie, che in questi giorni vive presso la madre in via Calpurnio Fiamma, l'ha trovato verso le 18,30, sul letto. La stufa era accesa, le finestre tutte chiuse. Un medico chiamato pochi minuti dopo si è accorto che il giovane era già morto.

La famigliola era ospite della famiglia Cisotto da quando il bambino si era ammalato di tonsillite. Il loro appartamento infatti era umidissimo: le pareti trasudavano acqua, i mobili stavano lentamente marcendo. Il trasferimento, provvisorio, era stato fatto per consiglio di un medico, ma Sergio Di Silvio non era contento di questa sistemazione. Avrebbe voluto offrire qualcosa di meglio alla sua famiglia, ma lo stipendio di carrozziere dopo un lungo periodo di disoccupazione, non gli permetteva un appartamento riscaldato.

Negli ultimi giorni, per non essere di peso ai suoceri, dopo il lavoro andava a mangiare da solo in casa sua. Accendeva la stufa per far asciugare un po' i mobili — come diceva alla moglie — e si riposava per un'oretta. Ieri si è addormentato. Non vedendolo arrivare alla solita ora la moglie è andata a cercarlo.

Quando ha bussato non ha risposto nessuno. Già preoccupata ha aperto con la sua chiave ed ha visto il marito sul letto, con gli occhi chiusi. Al suo grido è accorsa una vicina, che ha poi telefonato ad un medico. Questi non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Una donna di 50 anni, Teresa Di Bari, è stata uccisa dal gas ieri sera nella sua abitazione di via Prato Falcone 2. Verso le 22,30 il figlio Gino Galateo ha rinvenuto la madre morente in cucina. Il rubinetto del gas era aperto. Trasportata al S. Spirito, la donna è giunta cadavere.

il partito

Tesseramento ed elezioni con Macaluso

In Federazione alle ore 18 avrà luogo la riunione dei responsabili d'organizzazione, amministratori ed elettorali delle sezioni cittadine. Il compagno Fredduzzi terrà una relazione sul tema: «Direttive per la campagna elettorale, tesseramento e rafforzamento del Partito». Presiederà il compagno Macaluso della Direzione.

Attivo provinciale con Luigi Longo

Lunedì, alle ore 18, è convocato al teatro di via Frentani l'attivo provinciale. Il compagno Luigi Longo introdurrà il dibattito sul tema: «La crisi del MEC, l'attuale momento internazionale e la discussione nel movimento operaio».

Quarto Miglio: dibattito con Ingrao

Domani, alle ore 20, alla sezione Quarto Miglio, il compagno Pietro Ingrao introdurrà un dibattito sulla attuale situazione politica.

Assemblee

Montesacro, ore 17,30 assemblea cellula ATAC (D'Onofrio); Tiburtina, ore 19,30 assemblea sul caro-vita (Moretti). Genzano, ore 19 dibattito su: «La lotta dei comunisti per la democrazia e la via italiana al socialismo» (Cesaroni - Verdini); Monterotondo Scalo, ore 19 assemblea giovani (Mancini); Cinecittà, ore 20 convegno rappresentanti e scrutatori per campagna elettorale.

Convegno zona Civitavecchia

Giovedì alle ore 19 è convocato alla sezione di Civitavecchia, la assemblea dei comitati direttivi di sezione della zona. All'o.d.g.: «Elezione del Comitato di zona e piano di attività in vista della campagna elettorale». Parteciperà il compagno Modica.

Comitato federale e C.F.C.

Sabato 16, alle ore 17 nella sala di via delle Botteghe Oscure sono convocati il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

Direttivo della Federazione

Giovedì alle ore 9, è convocato il Comitato direttivo della Federazione.

Responsabili stampa

I responsabili stampa delle sezioni cittadine sono invitati a ritirare presso i Comitati di zona urgente materiale sul caro-vita.

Convocazioni

Centocelle Aceri, 17,30, cellula Stefer (Picchetti); Trionfale, 20, segreteria di zona; Federazione, 19, commissione provincia (Verdini).

Federazione giovanile

Trullo, ore 19 (De' Clementi); Nuova Gordiani, ore 19,30 (Caliccia); Centocelle Robinie, ore 20,30 (Santarelli); Quarticciolo, ore 20 (Boccuccia); Torre Spaccata, ore 19,30, Pal. 48 (Grieco); Parrocchietta, ore 19,30 (Augenti Nando); Celio, ore 21 (Augenti Licia).

Il PCI chiede garanzie

Palazzo Trevi: dibattito in Campidoglio

Palazzo Poli a fontana di Trevi è all'asta. La vendita, nonostante tutte le smentite dei proprietari, è ormai solo questione di giorni, o — al massimo — di settimane. Fra i trecento aspiranti acquirenti che hanno risposto all'annuncio di vendita apparso sul «Daily American», la SAFI, società incaricata della vendita da parte di Tudini e Talenti, ha scelto una decina di nomi, evidentemente in base alla entità delle offerte. Cinque sono rappresentanti di grandi catene alberghiere americane, che mirano a trasformare il celebre palazzo in un «hotel» per miliardari, tre sono rappresentanze diplomatiche, gli altri due sono una casa cinematografica americana e un banchiere svizzero, il quale acquisterebbe evidentemente per conto di altri (ed è circolata così la voce che sul palazzo della fontana di Trevi abbiano messo gli occhi anche Onassis ed Henry Ford).

L'argomento è stato sollevato dal compagno Della Seta ieri sera all'inizio della seduta del Consiglio comunale. Il consigliere comunista ha ricordato come anche dalle dichiarazioni di un funzionario della SACI, Caldonazzo, risulta che la vendita (anzi la vera e propria asta tra i maggiori offerenti) è imminente. Occorre perciò una tempestiva iniziativa del Comune. E' vero che è stato firmato un decreto, in base alla legge 1939, con il quale vengono posti sul palazzo determinati vincoli, ma occorre, da parte dell'amministrazione capitolina, tener conto fin da oggi della destinazione dell'edificio.

La celebre facciata in cui è incastonata la fontana non è in gioco: nessuno la può toccare. Permettere che il palazzo venga trasformato in albergo, però, significherebbe una violazione del piano regolatore e un delitto urbanistico. Della Seta ha ricordato poi che una lottizzazione di Talenti nel quartiere SIRA non è stata ancora perfezionata dal Comune ed ha aggiunto che lo stesso Talenti non è contribuente romano, perchè domiciliato... a Parigi.

Il sindaco Della Porta ha assicurato che qualunque sia l'esito della vendita, il Comune manterrà ferme le norme del piano regolatore. Il compagno Gigliotti ha raccomandato alla Giunta di analizzare con cura l'atto di cessione del palazzo da parte del Governatorato a Tudini e Talenti.

Sempre il compagno Della Seta ha svolto una interrogazione sul mercato all'ingrosso dei fiori. L'assessore Sapio ha detto che il progetto è pronto da due anni, ma che finora non si sono trovati i fondi necessari.

Ancora una rappresaglia

Fiorentini: sospesi 11 operai

Il fronte padronale sta inasprendo anche nella nostra città il suo atteggiamento verso i metallurgici. Dopo il licenziamento di due attivisti sindacali della Cesarini, c'è stata ieri la sospensione di undici operai della Fiorentini.

Gli undici lavoratori della Fiorentini, tra i quali è un membro della commissione interna, sono stati accusati di «negligenza e voluta lentezza nello svolgere l'attività ad essi affidata». In realtà gli operai della fabbrica tiburtina, tutti gli operai e non solo le vittime della rappresaglia, sono stati costretti dal taglio dei cottimi e dalla revisione unilaterale del premio di produzione a diminuire il proprio rendimento.

Stamane alle 8,30, per decisione della FIOM-CGIL, i lavoratori interromperanno il lavoro e si riuniranno in assemblea per stabilire un programma di agitazione.

Aumenta nel frattempo la solidarietà delle altre categorie verso i metallurgici. I dipendenti dell'istituto di Statistica hanno versato ieri 55 000 lire per sostenere gli operai.

Caserma Romagnoli

Migliorato il vitto Tre avieri in cella

Lo sciopero della fame dei mille avieri della caserma Romagnoli si è concluso con un immediato successo: ieri il vitto è stato di gran lunga migliore di quello dei giorni precedenti. Tutti i militari, contrariamente all'adagio «*de gustibus...*», sono stati concordi nel constatare che la loro protesta aveva ottenuto qualcosa: la cotoletta era veramente tale e non mortadella fritta.

Gli ufficiali della caserma hanno però voluto «vendicarsi» punendo tre avieri: i malcapitati, scelti a caso tra i mille protagonisti dello sciopero della fame, sono stati rinchiusi in cella di rigore come «aizzatori». Il fatto è gravissimo tanto più che i motivi del malcontento sono stati riconosciuti come validi e le richieste, almeno per il momento, accettate.

Resta aperto il problema di iniziare una severa inchiesta sul modo con cui sono stati amministrati i fondi ministeriali destinati al vitto degli avieri e di fornire garanzie affinché nel futuro non si debbano ripetere fatti come quelli accaduti alla Romagnoli.

La Romana gas estranea a una sciagura

Con riferimento agli articoli apparsi nei numeri 5-6-7 dicembre 1960 del nostro giornale, nei quali si commentava la morte del bambino Maurizio Marchetti avvenuta in via Rampa di Brancaleone 48 il 4 dello stesso mese a causa di intossicazione da gas e se ne attribuiva la responsabilità alla Romana gas, dichiariamo a seguito di ampie indagini da noi svolte che il luttuoso evento si è verificato per mera disgrazia, alla quale la Società predetta è risultata del tutto estranea.

La Romana gas, che aveva sporto querela per diffamazione contro il nostro giornale per tali articoli, nel prendere atto di questo doveroso riconoscimento, ha conferito mandato ai suoi legali Renzo Rosano e Giuseppe Schirò di rimettere la querela e «l'Unità» ha delegato a sua volta il proprio legale avv. Fausto Fiore ad accettare la remissione.

Maestre in sciopero martedì

Le maestre e il personale salariato del Patronato scolastico sciopereranno martedì prossimo. Se molte migliaia di bimbi dei quartieri più popolari saranno costretti per un giorno a fare a meno del doposcuola la responsabilità è dei dirigenti del Patronato i quali sono rimasti ostinatamente insensibili alle richieste dei dipendenti.

Le maestre chiedono semplicemente che venga data una definizione giuridica del loro trattamento e che la loro attività cessi di avere un carattere assistenziale - caritativo. Attualmente insegnanti con dieci - quindici anni di anzianità di servizio sono pagate soltanto per sei mesi all'anno e con 25.000 lire mensili.

La decisione di sciopero è stata presa durante un'affollata assemblea.

Protestano gli studenti del «Righi»

Gli studenti dell'istituto professionale «Augusto Righi» hanno iniziato oggi uno sciopero di cinque giorni per protestare contro una recente e assurda modifica dei programmi scolastici. Il corso degli studi è stato portato da tre a quattro anni senza predisporre un'adeguata attrezzatura degli istituti e un ammodernamento dei programmi; gli studenti sono inoltre scontenti perchè non vedranno migliorata la loro posizione agli effetti dei concorsi per i pubblici impieghi.

Gli studenti del Righi hanno tentato ieri di recarsi in corteo davanti al ministero della Pubblica Istruzione ma la polizia (sempre così tollerante quando i fascistelli organizzano le loro manifestazioni studentesche) è intervenuta stracciando i cartelli e minacciando i giovani.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 13 febbraio (44-321). Onomastico: Maura. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,45. Ultimo quarto di luna il 16.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 91 e femmine 97. Morti: maschi 50 e femmine 44, dei quali 8 minori di 7 anni. Matrimoni 10.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 8 e massima 14.

VETERINARIO NOTTURNO

— Dottor M. D'Aspro, telefono 07-908.058.

NOZZE D'ARGENTO

— I compagni di Ostia Lido, Armando Bertuccioli e Vittoria Alessandroni hanno festeggiato ieri le nozze d'argento attorniati dai figli Maria, Francesco, da parenti ed amici. Alla coppia giungano gli auguri dell'Unità.

FILM SU PETROLINI

— Nel salone Margherita prosegue la proiezione del film di Ettore Petrolini, organizzata dall'Associazione tra i romani e dal cinema d'Essai. I soci possono ritirare i biglietti in via Virgilio 3.

E' NATA TIZIANA MANCIANI

La casa di Luciano Manciani, nostro compagno di lavoro, è stata allietata dalla nascita di Tiziana, la secondogenita. Alla mamma Bianca Annucci, alla sorellina Carla, al caro compagno Luciano ed alla neonata i migliori auguri dell'«Unità» e della GATE.

DIBATTITO

— Alle 16,30 nella sede dell'UDI in via della Colonna Antonina 41, si svolgerà un dibattito sul tema: «La pensione alle casalinghe. In cosa consiste. Come si fa per ottenerla». Le deputate dell'UDI risponderanno alle domande degli intervenuti.

LUTTO

— E' morto il compagno Vito Roselli, diffusore del nostro giornale. Ai familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni della sezione Testaccio e dell'Unità.

OGGI ECCEZIONALE PRIMA

al METROPOLITAN

ALLEGRISSIMA E INCOSCIENTE — SVANITELLA PAESANA — DONA TUTTO PER UN NIENTE — QUESTA BELLA PARMIGIANA

La Parmigiana

NINO MANFREDI
CATHERINE SPAAK
SALVO RANDONE
ANTONIO PIETRANGELI

SI CONSIGLIA VIVAMENTE IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18,35 - 20,35 - 23

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI